Lo Spiffero
diretto da Bruno Babando
QUELLO CHE GLI ALTRI NON DICONO

REAR multiservice group
ACCOGLIENZA
Reception
Hostess Plurilingue
Gestione Centralini

I torinesi bocciano Caselle

Pubblicato Lunedì 14 Marzo 2011, ore 14,09

Raccolte 3.411 firme per la delibera proposta da Fly Torino sulla ridefinizione dei patti parasociali di Sagat, società di gestione dell'aeroporto Pertini

Lunedì 7 marzo 2011 FlyTorino ha depositato presso il Comune di Torino una proposta di delibera di iniziativa popolare avente come oggetto **le linee guida per la stesura dei patti parasociali** di Sagat, società di gestione dell'aeroporto di Torino, finalizzata a chiedere (anche) l'attuazione di una **base low cost** presso lo scalo "Pertini" di Caselle. L'iniziativa ha avuto un successo straordinario: 3411 firme raccolte tra i torinesi, più del doppio del quorum richiesto (1500 firme), numero che sarebbe stato di gran lunga superiore se la petizione avesse potuto essere sottoscritta anche dai residenti della provincia di Torino.

I cittadini torinesi hanno bocciato senza appello l'attuale gestione dell'aeroporto, dopo un decennio di privatizzazione, che ha relegato Caselle alla dodicesima posizione della graduatoria nazionale degli aeroporti: l'attuale struttura dei patti parasociali ha impedito alla componente pubblica di esercitare correttamente il ruolo di indirizzo che le spetta, e **il socio privato ha messo in atto una politica industriale che ha puntato alla massimizzazione degli utili di esercizio, mortificando pesantemente lo Sviluppo Traffico (fermo a Caselle da ormai 18 mesi).** FlyTorino, attraverso un presidio di 6 settimane in Piazza Castello, ha raccolto migliaia di testimonianze di torinesi che lamentano l'assenza di collegamenti efficienti verso alcuni tra i principali hub europei (**Lisbona, Zurigo, Vienna, Londra Heathrow**), voli essenziali per collegare Torino al resto del mondo, che erano presenti a Caselle prima della privatizzazione del 1999. Ma la bocciatura più pesante è quella relativa ai collegamenti low cost: **Torino è l'unica grande area metropolitana d'Europa priva di una base low cost**, scelta industriale incomprensibile da parte di Sagat, fonte di grave danno per la mobilità dei cittadini, per l'economia torinese, per l'incoming turistico e per la raggiungibilità internazionale del nostro territorio.

Estate 2011: offerta Ryanair dagli scali italiani

Aeroporto	*Numero aeromobili basati*	*Totale rotte*
Torino	-	9
Bari	3	21
Bologna	4	34
Pisa	8	48
Bergamo	15	72

In attesa che la proposta di delibera segua il suo iter burocratico, FlyTorino invita la Sagat e gli Enti Locali (Comune di Torino, Provincia e Regione) a dare da subito una risposta alle migliaia di torinesi che hanno aderito all'iniziativa. In queste settimane si sta preparando il piano industriale triennale dell'aeroporto: **FlyTorino sollecita i soci pubblici a richiedere l'attuazione della base low cost, pretendendone l'inserimento all'interno del piano industriale Sagat in tempi certi**, dopo anni di promesse puntualmente disattese dal management dell'aeroporto.

FlyTorino inoltre ricorda che **a novembre 2011 scadrà il contratto biennale tra Ryanair e la Regione Piemonte**, a seguito del quale le rotte attive sullo scalo di Caselle sono cresciute da 5 a9: **la scadenza di questo contratto deve essere l'occasione per attuare la base Ryanair sotto la Mole a partire da Novembre 2011**, e dare così una risposta concreta alle migliaia dicittadini che si sono recati al gazebo di FlyTorino per chiedere democraticamente un aeroporto migliore per Torino, «una grande città, con un piccolo aeroporto».

I#sĭÑ#ohwwl#ghd#Exfr#ghood#vhuudwxud

150° d'Italia e non saperne un'acca Bocciati in storia i politici torinesi
Nel giorno delle celebrazioni per l'anniversario dell'Unità nazionale, una video-inchiesta verifica la preparazione dei nostri rappresentan...

Non c'è partita. Fassino vince al primo colpo, senza ballottaggio
Sondaggio Contacta sulle intenzioni di voto. Il candidato sindaco del centrosinistra veleggia oltre il 50%. Concorrenti in affanno...

Carlina perde la cultura per strada
Il braccio destro del presidente Saitta lascia l'importante direzione. All'origine della decisione i contrasti con l'assessore Perone...

Con Api si vola, via Calgaro prepara le valigie
Divorzio in vista nella casa rutelliana. L'ex vicesindaco, deluso dalla mancata candidatura, tratta il rientro nel centrosinistra...

Standing ovation per Napolitano, brusii e qualche fischio a Cota
Una platea da "Biennale della Democrazia", il loggione politically correct dell'azionismo subalpino versione terzo millennio, ha tributato calo...

Stara, "Insieme con Paola". Nel Pd
Il consigliere regionale, eletto nella lista bressiana, bussa alla porta di Morgando. Che ne sarà del gruppo personale di Palazzo Lascaris?...

Dowuh#qrwl}lh#ghd#Exfr#ghood#vhuudwxud

Parentopoli all'Iren. La corrente continua dei fratelli Garbati
Tutto in famiglia nell'azienda elettrica pubblica, ex Aem. Roberto, nelle vesti di amministratore delegato, proroga l'incarico di direttore a Gi...

Italia dei livori, avvisi di garanzia per Cambursano e altri dipietristi
Il procedimento avviato dall'ex segretario regionale Buquicchio per diffamazione. Il deputato si autosospende dal partito...

A Palazzo Cisterna gli amici rientrano dalla finestra
Quasi tutto l'esercito di dirigenti usciti nel 2010 per la scadenza del contratto torna in servizio. A costo di inventare nuove posizioni...

Lodo Mondadori, Struzzo ci cova
L'Einaudi potrebbe passare (assieme a un bel gruzzoletto di moneta sonante) a De Benedetti. Secondo le indiscrezioni Berlusconi sarebbe pronto a sac...